

La sfida  
PontinaRoccaforte di destra  
ma il Pd può sperare

Claudio Moscardelli per il centrosinistra



Giovanni Di Giorgi per il Pdl



Filippo Cosignani del Fli

→ **Il senatore di Fondi** Claudio Fazzone è l'uomo forte che ha designato il candidato Pdl→ **Anomalia Pennacchi** Lo scrittore sostiene il candidato del Fli: «è finito il Novecento»

# Quelle mani nere su Latina fra mafia e appetiti politici

La lotta a una criminalità organizzata sempre più aggressiva dà il segno alla sfida elettorale. Moscardelli: «Il Pdl ha consumato il credito ideologico di cui godeva, ci vuole progettualità e buona amministrazione».

**JOLANDA BUFALINI**

INVIATA A LATINA  
jbufalini@unita.it

La Torre Pontina coglie di sorpresa all'ingresso di Latina, alta 143 metri. Ha il primato del grattacielo più alto d'Italia, fino a quando non sarà scalzato da quello che farà ombra alla Mole di Torino. Ma Latina non si vanta, l'operazione immobiliare non va bene, doveva essere un centro direzionale e invece sono in vendita, con difficoltà, appartamenti. Il cantiere, all'inizio, fu sequestrato per via di capitali sospetti provenienti da Catania.

Il cemento è stato uno dei fattori che ha fatto deflagrare il centro-destra al governo della città da quasi venti anni. Il Prg risale al 1973 con previsioni di crescita abnormi, il nuovo piano dell'architetto Cervellati fu affossato e, racconta l'avvocato Filippo Cosignani, candidato del Fli sostenuto da Antonio Pennacchi, «si è dato corso a una terrificante devastazione del territorio». Quello fu il primo atto ma poi, continua Cosignani, «si sono accoltellati e ora stanno insieme, vittime e carnefici, una macchina elettorale di clientele e rapporti personali senza progetto».

A Libera la chiamano la «quinta mafia», germinata per contamina-



**Piazza del Popolo** La vecchia «Littoria» è guidata da quasi vent'anni da giunte di centrodestra

zione, dalle famiglie storiche della criminalità campana a poteri autoctoni: cemento (nel Parco del Circeo ci sono 600 abusi edilizi), mercato ortofrutticolo di Fondi, usura. Fioccano i rinvii a giudizio per gli amministratori come Armando Cusani, ex sindaco di Sperlonga e attuale presidente della Provincia.

Il questore Nicolò D'Angelo (capo della squadra mobile di Roma al tempo della banda della Magliana) a Latina ha fatto sequestrare beni per 800 milioni di euro, due strutture sono state affidate alla associazione di

Don Ciotti: un centro turistico e un campo sportivo, su cui si consumò un regolamento di conti. Sul terreno rimase Fabio Buonamano detto il «Bistecca», Costantino Di Silvio, il «Patatone», è stato condannato all'ergastolo come esecutore materiale.

Un quadro che fa comprendere perché l'assedio della criminalità è uno dei temi principali della campagna elettorale. Walter Veltroni, venuto a sostenere il candidato del centro sinistra Claudio Moscardelli, punta il dito contro ciò che è avvenuto a Fondi: «C'era una relazione del prefetto

Frattasi di 5000 pagine, c'era il parere del ministro Maroni per lo scioglimento di un comune inquinato. Ma il consiglio dei ministri ha bocciato il provvedimento, per il parere di alcuni ministri. Un fatto senza precedenti». A fine comizio Veltroni, che chiede più risorse per il controllo dell'ordine pubblico sul territorio, è andato a salutare il questore, che era a Roma con Veltroni sindaco.

Latina, insiste Moscardelli, non vuole essere un protettorato del senatore di Fondi, Claudio Fazzone. L'accusa è di un «sistema di potere perva-

Foto Ansa